

L'ospedale di Anzaldo cerca giovani medici e volontari

Bolivia

L'opera di Pietro Gamba per i poveri: 130 interventi chirurgici gratuiti all'anno

Sono state giornate intense quelle che il dottor Pietro Gamba ha vissuto a dicembre nelle settimane in cui è ritornato in Italia dalla Bolivia. Come ogni anno il viaggio è stato costellato da incontri con quanti sostengono la Fondazione che porta il suo nome. Il dottore è molto conosciuto non solo a Bergamo, per l'attività che svolge da molti anni nel Paese sudamericano.

La sua storia inizia nel 1975, quando a 23 anni Gamba decide di lasciare il lavoro di perito meccanico in Italia ed impegnare la propria vita per i fratelli più poveri, scelta che lo motiva a studiare medicina per tornare nel 1985 in Bolivia ed esercitare la professione di medico, ad Anzaldo, un piccolo centro a 3000



Il dottor Pietro Gamba nell'ospedale di Anzaldo in Bolivia

metri sopra il livello del mare nel Dipartimento di Cochabamba. Il racconto di quanto da allora è stato fatto e di come l'attività medica continua è raccontato in un video che è stato presentato negli incontri in questo ultimo viaggio in Italia, un documentario realizzato lo scorso aprile dal fotografo Luigi Baldelli, che negli ultimi anni ha più volte visitato Anzaldo, per alcuni servizi fotografici, diventando per Pietro ormai un amico.

Interessarsi agli altri

«Il filmato - spiega il dottor Gamba - ripercorre l'attività svolta. La domanda cruciale per me riguarda il motivo per cui sono in Bolivia da tanti anni. Io sono diventato medico per gli altri, in un luogo dove non c'era nulla per curare i poveri. Questo continua ad essere ciò che mi motiva. Ho una grande fede nella Provvidenza, come l'aveva don Bepo Vavassori. Io credo

nella Provvidenza, da quando ho deciso di studiare medicina. Ero un meccanico, ma fare il dottore era il modo per occuparsi degli altri. È l'invito che rivolgo ai giovani che incontro: interessarsi a qualcosa non solo per se stessi, ma per gli altri».

Crede nella Provvidenza significa anche porsi una domanda sul futuro dell'ospedale che il dottor Gamba ha realizzato ad Anzaldo, dove arrivano migliaia di persone ogni anno per una diagnosi e si effettuano 130 interventi chirurgici gratuitamente, ma sono anche i medici che vanno a visitare i campesinos pure nei villaggi più sperduti. «La Fondazione è nata per dare continuità all'esperienza che non è più solo personale. Non è questione di fondi, che sono comunque importanti - dice Gamba -. Io sto anche pensando di ridurre nel tempo la mia attività e vorrei ci fossero medici giovani pronti ad impegnarsi, a cui delegare parte del

lavoro. Anche per i volontari che arrivano dall'Italia, il nostro ospedale rappresenta un'esperienza che ritengo possa essere davvero ricca ed utile, se disposti a mettersi in gioco e ad accettare difficoltà e scomodità».

Come dare sostegno

Per chi vuole conoscere l'attività del dottor Gamba: www.fondazionepietrogambaets.org. A sostegno delle attività della Fondazione si spende da tempo il Celim Bergamo, che, sempre con attenzione alla Bolivia, ha lanciato la campagna di raccolta fondi «Insieme per la Colmena» che mira al sostegno delle attività della casa di accoglienza di don Alessandro Fiorina a Tarija in Bolivia. Per le donazioni l'Iban del Celim Bergamo IT83 F0306911166100000018595, causale: Progetto Colmena (è possibile usufruire delle detrazioni fiscali sulle donazioni).

Laura Arnoldi